

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologi, dichiarazioni di ringraziamenti, ogni linea Lit. 25. In quarta pagina Lit. 10. Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE Via Prefettura, 6

ABBONAMENTO.

Tutti i giorni tranne le Domeniche. Ediz. a domicilio e nel Regno. Anno L. 16 Semestre 8 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24 Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separato centesimi 5.

DALLA CAPITALE LA CRISI

Il Re a Roma — I primi consulti — L'opinione di Zanardelli — La stampa.

Roma 22. Il Re ha telegrafato a Zanardelli che si troverà a Roma domattina alle 5.30. Infatti si telegrafa da Pisa che il Re è partito questa sera alle 22.15 con treno speciale per Roma, in forma privatissima. Sono già stati invitati dal Re a Roma per domani: Saracco, Blacchieri, Giolitti, Villa, Visconti Venosta.

I giornali si occupano largamente della crisi ma, naturalmente, senza conclusioni, divergendo in supposizioni campate in aria. Il *Giornale* di Sonnino eccita il Re, a passar sopra ai criteri parlamentari, offrendogli velatamente la confraternita sonninziana.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* afferma che nessuno più di Zanardelli è convinto che il nuovo Ministero debba costituirsi sulla base dell'ultima maggioranza ottenuta dal suo gabinetto. Si assicura che questo pensiero Zanardelli manifestò chiaramente nella lettera al Re.

VOLONTÀ DI POTERE e impotenza di governare

Questo titolo attraente si legge in testa ad un articolo, intenzionalmente, del *Giornale d'Italia*, organo dell'on. Sonnino.

E l'articolo, fra l'altro, dice: «Il paese ha bisogno di riforme, che ne rinnovino la vita materiale e morale. E a questo occorrono uomini che abbiano visione esatta delle finalità e dei mezzi proporzionati al necessario compito. E occorrono uomini che siano garantiti di sé».

E' evidente che l'on. Sonnino allude alla miseria d'uomini — i Salandra, i Bertolini, i Giannone, et similia — che lo circondano.

E' certamente la spiegazione della «volontà di potere e impotenza di governare», di lui e del suo partito. E' la penosa confessione.

Ebbene adesso... è proprio il momento della penitenza.

Il concorso dei radicali

L'ottimo *Carino*, discorrendo della crisi, e della soluzione (che egli vede esclusivamente possibile in un Ministero di democrazia operante), scrive: «Noi vogliamo sinceramente deplorare l'ostrosismo del partito radicale all'interno del Governo dei suoi migliori.

«Ma prima, ed poco fa valsero gli sforzi dello Zanardelli e del Giolitti perché il Sacchi o il Marcora, o alcun altro si assumesse responsabilità di Governo.

«Eppure i radicali chiedono ardite riforme, grande libertà e provvedimenti innovatori; con quale logica e con quale coerenza domandano essi ciò che si rifiutano poi di attuare?»

Appunto perché i radicali vogliono pratica applicazione di programmi e di principi, e non soddisfazione di ambizioni personali, non ammettono avanzamento d'uomini, ma solo l'avvento organico del partito, coi suoi nomi e con la sua compagine di propositi immediati.

Appunto, questa è coerenza, perché è sincerità.

L'atteggiamento di Giolitti Toccherebbe a Sonnino, ma... — Programma e propositi.

(Dal *Tempo*) Stamano, alla stazione, vidi un deputato intimo dell'on. Giolitti, arrivato allora allora dal Piemonte.

— Vedesti l'on. Giolitti?

— L'on. Giolitti ha espresso l'opinione che in questo momento sia più che mai desiderabile (?) un esperimento dell'on. Sonnino al governo.

— Ma l'on. Sonnino non ne vuole sapere.

— Ciò è verissimo. E ciò secondo l'on. Giolitti, costituirebbe una specie di suicidio... definitivo dell'on. deputato di San Casciano; infatti egli rifiuta la responsabilità del portatore proprio nel momento in cui le ragioni della caduta dell'on. Zanardelli stanno ad indicare la via ai suoi criteri e alle sue idee.

— E se l'on. Sonnino dunque non accetta, l'on. Giolitti accetterà?

— Io veramente non so dirlo con sicurezza. E' certo che l'on. Giolitti non accetterà senza essersi fatto un po' pregare; ma, se accetterà, egli vorrà essere offeso come l'unico uomo politico capace di dare una soluzione soddisfacente alla situazione e soprattutto vorrà essere investito dell'autorità di fare le elezioni appena lo preda necessario.

— E andando al governo, che cosa farà l'on. Giolitti?

— Un programma formale e definitivo io non credo egli abbia già; è però sicuro

che egli necessitando di formare il gabinetto farebbe un governo strettamente democratico senza ostruzionismi per nessuna, e soprattutto farebbe cosa nuova.

Dopo ciò l'on. amico del deputato di Dronero mi salutò.

Voi comprendete da questi accenti che il lavoro di composizione del gabinetto sarà lungo e difficile.

Anche l'*Avanti!*, riconoscendo come la più consistente indicazione di Giolitti alla successione di Zanardelli, aggiunge che Giolitti intenderebbe di accentrare la tendenza democratica del precedente gabinetto con uomini nuovi e di valore, quindi vorrebbe l'assicurazione per un non lontano appello al paese.

FERRI E SONNINO

Il *Secolo* scrive: Un'altra prova della verità dell'assioma che gli estremi si toccano, l'abbiamo nella ripresa degli amori fra Sonnino e Ferri.

La prima indicazione di questo interessante, quanto ripugnante fenomeno politico, l'abbiamo avuta nel discorso pronunciato da Ferri, mesi or sono, al teatro Orfeo di Milano, in cui l'oratore in odio al ministero Zanardelli, tessè una specie di apologia del Sonnino.

Il Sonnino alla sua volta, per mezzo del suo giornale, sostenne il Ferri e la parte rivoluzionaria contro la parte riformista del partito socialista, capitata dall'on. Turati.

E così si procedette fino a ieri, quando il Ferri si decise a manifestare tutto il suo pensiero e disse che lo spauracchio di Sonnino è un trucco oramai troppo sfruttato; che Sonnino è una capacità tecnica per le riforme tributarie ed economiche, superiore alle nullità incompetenti, onde Zanardelli si è circondato; e che d'altronde il ritorno alla reazione politica non è possibile, perché l'organizzazione e la coscienza politica del popolo italiano hanno acquistato sufficiente energia di resistenza ad una ipotetica infezione reazionaria!

L'on. Ferri invita dunque la volpe ad entrare nel pollaio.

Eppure l'*Avanti!* a proposito di Sonnino, non fu sempre così ottimista e noi ricordiamo che ai tempi di Pelloux, il giornale socialista definiva il Sonnino «la nostra bestia nera, colui che quando sarà ministro non si contenterà di mandarci in galera, ma ci farà senz'altro fucilare dai suoi Bava per non avere poi la seccatura di dare un'amnistia».

Ci riferiamo ad un brioso articolo intitolato: «In un'intervista coll'on. Sonnino», intervista che sarebbe avvenuta su un tram elettrico da Piazza S. Marco a Fiesole, con un tempaccio orribile. L'articolista dell'*Avanti!* confutava le idee reazionarie di Sonnino con citazioni antiche tolte dalle opere del Sonnino stesso: «Il suffragio universale in Italia». «La rappresentanza proporzionale in Italia».

E l'articolista aggiungeva in nota: «Comunque si giudichi del resto, circa l'antichità dell'intervista, non si può pur troppo negare che essa offre la prova del difetto di coscienza che contrassegna gli uomini delle nostre classi governanti. Tutti gli argomenti che oggi si possono adoperare contro la reazione (di cui il Sonnino è additato come il rappresentante più genuino e più deciso) furono dal Sonnino riconosciuti per inconfutabili. Donde si deduce la mala fede intellettuale, l'immoralità intima della reazione che sale e ci avvolge».

L'on. Ferri randerrebbe un vero servizio al suo partito se ci dicesse chi è l'autore dell'articolo e della nota di cui abbiamo citato i punti più salienti. In seguito, se gli talenti, potrà continuare la sua magnifica campagna pro Sonnino.

Austria croata

La *Tribuna* ha da Zara: Come è noto, da secoli, la lingua interna degli uffici pubblici in Dalmazia è sempre stata l'italiana. I croati, non contenti ancora di quanto d'italianità e di civiltà hanno distrutto in questi ultimi anni in questa provincia, vogliono ora che il Governo austriaco, con legge o con ordinanza, stabilisca in luogo della lingua italiana, la croata quale...

«sola» lingua per tutti gli uffici dello Stato in Dalmazia!!! Intanto il luogotenente imperiale Handel, ha invitato i capi dei diversi «clubs» dietali, a delegare dei rappresentanti, onde vedere di risolvere la questione, in via d'accordo.

Sta bene a sapersi che il Governo austriaco per «compiacere» i croati, slavizzerebbe ciò che essi domandano; però allora la stessa cosa sarebbe tosto chiesta dai czechi in Boemia, ciò che metterebbe il Governo in grave imbarazzo.

L'apprensione degli italiani, è inutile il dirlo, è grandissima.

Interessi e cronache provinciali

S. Giorgio Nogaro, 22 — Lo scoloro allo Zuccherificio — Sistemi medioevali — Membro delegato per la sorveglianza di questo Zuccherificio è l'on. De Asarta. Ora, dal giorno che il De Asarta assunse la carica di sorvegliante si ebbero continue lagnanze dal personale tecnico e dagli operai e si verificarono pure dei licenziamenti.

Prima, il oliceno dott. Ignio Nono, nel luglio scorso addetto a questo Zuccherificio, ammalatosi improvvisamente, e quindi costretto a chiedere un congedo per potersi recare in cura, si sentè rispondere dal sig. Conte che dal giorno che approfittò di questo congedo potrà ritenersi definitivamente licenziato.

Poi, il sig. Zdenek Tuma, richiamato in servizio per un mese nell'armata austriaca, e quindi avendo chiesto esau-pure il congedo, si ha la stessa risposta. Il Tuma, finito il servizio militare, ritornò in fabbrica basandosi sul diritto che gli spettava, per il contratto scritto da lui posseduto, che gli garantiva la sua occupazione a tutto gennaio p. v.; ma gli fu inteso l'ingresso nello Stabilimento, ed avendo il Tuma insistito gli venne intimato di uscire immediatamente dal recinto della Fabbrica ed affinché non potesse usufruire della stanza da letto, spedita da ciascun impiegato e sita in un locale apposto nel recinto del Zuccherificio, vennero levate le porte, le finestre e tutti i mobili; e questo per ordine del sig. Conte.

Siccome questi fatti sembrano prossimi a moltiplicarsi, poiché correva voce che appena terminata la lavorazione della barbabietola sarebbe per ragioni di economia licenziato tutto o quasi tutto il personale; i capi tecnici fecero una istanza al sig. on. De Asarta chiedente un contratto che garantisse la loro sorte, e venne loro risposto che entro tre giorni i loro desideri sarebbero soddisfatti.

I tre giorni passarono però senza che la promessa fosse mantenuta; allora gli stessi capi tecnici, al quali per solidarietà si unirono il vice Direttore dott. De Vecchia e il chimico ing. Gozzi, dichiararono lo scoloro e comuniarono ciò al Direttore, il quale con lettera rispose che senz'altro si ritenessero pure tutti licenziati.

Alla lettera del Direttore gli scoloranti risposero che il loro licenziamento era preveduto poiché essi erano oncosi della loro responsabilità e della loro sorte prima di dichiarare lo scoloro; pure per non ledere gli interessi degli azionisti, essi erano disposti a disimpegnare il loro servizio per dar termine alla lavorazione in corso.

Il Direttore per risposta mise alla porta dello Stabilimento due carabinieri coll'ordine di vietare l'ingresso a qualunque degli scoloranti.

Così lo Zuccherificio lavora lo stesso; ma sorvegliato dal solo Direttore e da un capo tecnico rimasto fedele; però il lavoro sarà interrotto quanto prima poiché per la lavorazione dello zucchero di barbabietola occorre molta sorveglianza e di direzione.

Domani è atteso da Roma il co. De Asarta il quale potrà dichiararsi soddisfatto del suo operato e potrà vantarsi degli esiti ottenuti nella sua qualità di membro delegato per la sorveglianza di questo zuccherificio.

Speriamo che l'amministrazione dello zuccherificio provveda a surrogare il sig. conte con una persona più adatta a mantenere la fiducia e la simpatia dei dipendenti, che è pure primissimo elemento di buon risultato. Ciò anche nell'interesse degli azionisti.

(a. p.)

Palmanova 21 — Ricchezza Mobile sugli stipendi dei maestri — Codesto Consiglio comunale venne convocato fra i benemeriti della pubblica istruzione, perché di *motu proprio* aumentò di lire 100 lo stipendio ai maestri.

Non è a dire quali sensi di gratitudine addiversarono i docenti per tale generosità loro usata.

Ma una fosca nube venne a guastare tanta gioia. La mano inesorabile del Fisco osò speculare anche su questo piccolo miglioramento economico dei maestri.

Chi più chi meno tutti gli insegnanti furono colpiti dalla tassa R. M.

A due maestri lo stipendio di lire 800 (1) venne portato a lire 900 e quindi cadde negli artigli del R. Agente che impose la tassa sull'intero stipendio, ossia in lire 51.49. Stinchè per questi

(1) Non poteva il Municipio crescere lo stipendio dei maestri invece di lire 100 solamente di lire 99.99? (N. d. c.)

ultimi non fu l'aumento di 100 ma di sole lire 48.51.

Pare incredibile, ma par è vero che migliaia e migliaia d'insegnanti si trovano in sì penosa condizione.

E' bene legge, ma dura e crudele legge, che leva di bocca quel misero pane che non basta a sfamare gli educatori del figli del popolo.

Stupisce che leggi tanto crudeli esistano tuttodì sotto il lampido e sorridente cielo d'Italia, giardino del mondo, nella classica patria di Dante, di Verdi, di Marconi ecc; leggi tassative tanto inumane che tendono a far fare la fine del conte Ugolino agli umili lavoratori della mente e del braccio.

E gli onorevoli deputati e senatori cosa ne pensano di codeste enormità? Quando essi esonereranno d'ogni tassa i minimi redditi della povera gente, incominciando a tassare, non sui proventi necessari alla vita, ma sul superfluo?

Con queste vessazioni come regge il cuore d'infondere l'amor patrio a questi figli adottivi affidati alle nostre cure, alle nostre sollecitudini?

X.

Carovigno, 22 ott. — Lutto e funerali. — (ci) Fra il compianto generale, dopo lunga malattia, a soli 84 anni, cessava di vivere in Satrio, nel pomeriggio di lunedì, l'ing. Amadeo Marsaglio sindaco di quel Comune. Ieri al compianto estivo vennero resi solenni funerali.

Fino dal mattino si notava in paese un movimento insolito. Erano carrozze e forestieri che ad ogni momento giungevano dai paesi vicini ed anche dal lobbani.

Alla casa dell'estinto una messa per firmarsi e per porgere l'ultimo saluto alla salma che, composta nella bara, era stata deposta nel salotto a piano terra trasformato in ricca camera ardente.

Poco prima delle 10 si forma il luogo interminabile corteo che mi riesce impossibile descrivermi e per non lucuorare in omissioni accennerò ai principali personaggi ed autorità:

Consiglio Comunale di Satrio, maestri e scolarecci; rappresentanze dei Comuni di Gorovento, Paluzza, Arta, Paulara; del Consorzio Stradale Canova-Paluzza del quale l'estinto era Presidente; la Società Operaia e la scuola d'arti e mestieri di Satrio, entrambe con bandiere, la Società di tiro a Sagno di Paluzza con bandiera; le bande musicali di Satrio e Priola e molti e molti amici e conoscenti dell'estinto e della famiglia; e uno stuolo di popolo.

Il Presidente della Deputazione Provinciale telegrafò al Municipio di essere rappresentato ai funerali.

Le corone, di cui alcune splendide, erano 17.

La bara era portata da 6 popolani e reggevano i cordoni; Dalla Pietra Marcellino, Gressaci cav. Giacomo, Galvani Luogano, Galvani Ernesto, Stranillo Gio. Batta, Calligaris ing. Gio Batta e Dorotea Gio Batta.

Dopo le esequie in Chiesa, il corteo, sempre imponente, si diresse alla volta del Cimitero, ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Prima che la cara salma venisse calata nella tomba, pronunciarono discorsi i signori: Quaglia Giuseppe detto Venex; Cappellaro Ascanio di Pontebba; Quaglia Giuseppe figlio dell'avv. cav. Edoardo e Dei Moro Marco.

Alla famiglia, così crudelmente colpita, le più sincere condoglianze. (Aggiungiamo cordialmente le nostre. — N. d. Dir.)

Tricesimo, 21 — Velocità eccessive — Il nostro paese, per essere situato sulla strada nazionale e per essere anche una simpatica meta di giacanti, è tutti i giorni attraversato, oltre che da altri veicoli, da automobili e da motociclette. Di queste ultime, domenica scorsa, in meno di un'ora ne contammo una ventina! Ammiriamo volentieri il crescente sviluppo del nuovo genere di locomozione, ma desideriamo anche che la volontà della corsa venga provata lungo le strade larghe e diritte, non nelle vie del paese. Se ci sono tanti automobili che passano a velocità moderata senza mettere in pericolo la vita di nessuno, perchè non possono far tutti così?

Sarebbe tanto di guadagnato per la sicurezza dei cittadini e per la simpatia di cui deve godere l'automobile, il quale invece ancora oggi riesce un mezzo *babus* per carrattieri e pedoni.

(Vedi dalla «Provincia» in terza pagina).

NOTERELLE A VOLO.

L'«ambiente» della tragedia dell'Amara.

L'*Avanti!* ha una lettera dall'Eritrea nella quale, a proposito del fatale duello Craveri-Rucioali, si critica il governatore Martini. La lettera dice:

«L'on. Martini, abituato alla vita galante delle nostre città, non poteva adattarsi alla miseria degli uomini d'affari; per cui fu forse la principale preoccupazione del suo regno quella di creare un ambiente piacevole a sé e a chi condivideva le sue abitudini, trascurando con dolce imposizione anche i più esteriori.

«La mancanza di serio occupazioni ha ben presto spinto tutti a seguirlo questa tendenza.

«Al desiderio espresso dal Governatore, era un obbligo per tutti di intervenire ai divertimenti e soprattutto di non farvi mancare il bel sesso che era poi in piccolo numero in confronto del rilevante numero di scapoli; e la riservatezza di alcune procurava alle più ardite una corteo di ammiratori, fra cui i più fortunati erano i più autorevoli e quelli che sovrastavano agli altri per posizione sociale».

Infatti, canta il paggio della *Maria di Rohari*:

Per non restare in paio, un giorno, or son tre mesi, donna gentile e nobile a corteggiare lo presi...

Deh, chi dà... qualche cosa da fare ai Governatori e all'incinta dell'Eritrea?

«»

Papa Sarto, stufo... vuol esser pregato di ucciderli.

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Francoforte* che, secondo informazioni prese da buona fonte a Venezia, il papa desidererebbe intavolare trattative non ufficiali col Governo italiano per un *modus vivendi* fra la Chiesa e lo Stato.

«Egli avrebbe questo desiderio, in parte nell'interesse della pace, in parte per ragioni di salute, non sopportando volentieri d'esser imprigionato in Vaticano.

Ma siccome il mondo cattolico potrebbe considerare il fatto come una concessione al Governo italiano, il papa desidera che il Governo stesso faccia un primo passo, in modo da giustificare l'azione del Vaticano».

Insomma, il Papa ha una voglia matta di respirare un po' d'aria, e di fare i suoi comodi... alla barba dei giannizzeri di Lojola che lo tengono sotto chiave; e vorrebbe l'aiuto... del Governo usurpatore! Quando si dice che... non c'è più religione!

«»

Una «ciambella col buco» del buon Santini.

Un'interrogazione dell'on. Santini è tutt'altro che un caso strano; ma una interrogazione... seria dell'on. Santini è quel che si dice un fatto... inverosimile.

Eppure l'on. Santini ha presentato un'interpellanza al ministero della guerra per chiedergli

«come intende giustificare le ulteriori modificazioni nelle uniformi e se non creda meno dannoso e più saggio arrestarsi in questi continui cambiamenti».

L'onorevole successore di Cocca-pieller, giacchè ne ha azzeccato una giusta, tenga duro, tenga!

«»

Pregliera... contro il radiotelegrafo

Si ha da Pechino che appena inaugurata colà la stazione radiotelegrafica Marconi e constatato l'ottimo funzionamento, furono indetti nell'impero — indovinate? — sacrifici e preghiere per disperdere gli spiriti della elettricità.

Pare impossibile, in tutti i paesi e in tutti i tempi la scienza con le sue conquiste è il terrore... dei preti.

Bisogna però convenire che i preti cinesi sono più... cristiani; si contentano di pregare contro Marconi. Galileo invece fu messo cattolicamente alla corda, perchè ai preti non andava a fagiolo l'«Eppur si muove!».

Lo SPIGOLATORE.

GLORIA
amaro stomacale
premiato con medaglia d'oro
all'Esposizione Campionaria
di Udine.
Da usarsi solo - all'acqua od al seltz
Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sander
Unico proprietario della genuina ricetta
Giordani Giordano (Fagnagna)

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 anni e dalle 16 alle 18).

Il Consiglio Comunale

Rohi della seduta dell'altro ieri Gli ordini del giorno approvati

Abbiamo dato ieri ampio resoconto sulla seduta consigliare dell'altra sera. Completiamo la relazione, con gli ordini del giorno approvati:

Sul servizio ostetrico

Il seguente, illustrato dall'assessore Pico:

Il Consiglio Comunale delibera: I. Le disposizioni ora vigenti circa il servizio ostetrico gratuito per i poveri, è stabile con le deliberazioni 30 maggio 1894 al N. 2000 e 28 aprile 1902 al N. 4188, sono abolite.

II. Detto servizio, in tutto il Comune di Udine sarà fornito con l'istituzione di ostetriche ostetriche, o precisamente in numero: a) di quattro per la città e suburbio immediato;

b) di sei per altrettanti gruppi o frazioni, c) di una per la frazione isolata dei Rizzi.

La circoscrizione di queste condotte si intende stabilita in conformità alle indicazioni contenute nella premessa relazione.

III. La retribuzione annua da pagarsi dal Comune alle levatrici che saranno assunte in servizio è fissata:

a) in lire 250 per ognuna delle quattro condotte in città o suburbio;

b) in lire 400 per ognuna delle sei condotte per gruppi di frazioni;

c) in lire 300 per quella della frazione dei Rizzi.

IV. La Giunta Municipale è incaricata di fare un regolamento provvisorio per il servizio delle condotte ostetriche e di stabilire il tempo nel quale le ordinarie deliberazioni dovranno riportare esecuzione.

Devrà poi, entro un anno dalla attuazione delle condotte ostetriche, presentare al Consiglio Comunale il regolamento definitivo di servizio.

Sull'ufficio del Macello

Il seguente, pure illustrato dall'assessore all'igiene E. Pico:

1. Il posto di Esattore o Bollatore addetto all'ufficio del Macello pubblico, ora con carattere di salario, è tramutato, fermo restando l'odierno titolare (Aristide Canova) in un posto dell'applicato di terza classe con lo stipendio iniziale di lire 1400 all'anno, con gli obblighi e diritti stabiliti per gli impiegati municipali.

2. Lo stipendio iniziale annesso al posto di Veterinario municipale ispettore del Macello e dell'Anziano (dott. G. B. Dulan) è elevato da lire 1600 a lire 2000 all'anno e ciò senza innovazioni sulle deliberazioni prese in passato circa l'alloggio.

La seduta segreta di Iersera

Iersera, alle 8.30, ebbe luogo la seduta segreta.

Presenziavano i seguenti consiglieri: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Costantini, Comelli, Comenotti, Cudgnello, Drusci, Franceschini, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemeri, d'Odorico, Paulazza, Pico, Perissini, di Pramporo, Renier, Rizzi e Salvadori: in tutto 23.

A scrutinatori vennero riconfermati Costantini Bosetti e Rizzi.

Al primo oggetto:

1. Indennità di buona uscita alla signora Giorgi Maria insegnante del Collegio Ucella.

si decise la sospensione in seguito ad una successiva domanda presentata dall'interessata.

Un posto gratuito al Collegio Topo-Wassermann

2. Collegio di Topo Wassermann. Assegnazione di un posto gratuito.

Due erano i concorrenti; il posto venne assegnato con voti 21 a Simonetti Aldo.

I sussidi del Legato Bartolini

3. Legato Bartolini. Assegnazione dei sussidi per l'anno scolastico 1903-04.

I concorrenti erano 18.

La graduatoria presentata dalla Congregazione di carità fu oggetto da parte della Giunta e quindi del Consiglio di diligente esame.

Ecco come vennero erogati i sussidi per l'anno scolastico 1903-1904:

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Lorenzi Nicolao (lire 600), Giberti Ettore (600), Montico Mario (600), Cecchini Oreste (500), Verza Alceo (300), Comazzi Serafino (300), Oella Gemma (500), Pozzo Antonio (500), Aita G. B. (300), Dal Gobbo Maddalena (300).

Ad una concorrenza che aveva chiesto un sussidio per ricorrere a sostenere un esame di abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca, la domanda non poté essere accolta, per le disposizioni del presente regolamento, per affidarlo alla locale Congregazione di carità. L'incarico di assegnare, sui sussidi disponibili, la somma necessaria, sino all'importo di 100 lire.

Altra somma disponibile sarà dalla Congregazione devoluta a provvedere i libri agli studenti più bisognosi e meritevoli.

L'interrogazione Rizzi-Franz

4. Interrogazione del sigg. consigliere Rizzi e Franz circa l'occupazione, per parte di privati, di fondi appartenenti al Comune, deteriorando le strade.

Rizzi svolse, specificando fatti, la sua interrogazione.

L'assessore Cudgnello non espose che gli inconvenienti dal Rizzi lamentati possano essersi avverati. Disse però di aver fatto, su qualcuno dei fatti esposti, un'inchiesta con esito negativo. Invocò l'aiuto dei consiglieri per impedire l'abuso.

Venne anzi dato incarico alla Giunta di affidare ad una Commissione di consiglieri il compito di questa indagine.

La seduta venne tolta verso le 11.

Comitato promotore per le case popolari

La seduta di ieri

Come abbiamo annunciato ieri alle 14, in una sala del Palazzo comunale, dietro invito della Commissione di studio si riuniva il Comitato promotore per la creazione delle case popolari.

Intervennero all'adunanza la detta Presidenza, composta dai sigg. Capellani avv. Pietro, presidente della Cassa di Risparmio, del Sindaco M. Perissini, e del presidente della Società operaia Giuseppe Seitz ed i sigg. comm. Elia Morpurgo, avv. E. Drusci, ing. G. B. Rizzi, avv. L. C. Schiavi, Enrico Bruni, ing. E. Cudgnello, Arturo Bosetti, dott. Oscar Luzzatto, cav. Luigi Braidotti, avv. G. Levi, cav. Grato Maraini, dott. Carlo Marzuttini.

Sussidi la propria assenza il comm. Marco Volpe.

Il presidente cav. Pietro Capellani dopo aver ringraziato gli intervenuti, propose di passare alla nomina delle cariche.

Si stabilì di nominare un Comitato d'onore che riuscì composto del sindaco Perissini, del deputato ca. Giuseppe Girardini e del senatore ca. Antonio di Pramporo.

La presidenza effettiva riuscì composta dai signori Capellani avv. cav. Pietro, presidente, ing. E. Cudgnello e G. E. Seitz, vice-presidente.

A segretario venne riconfermato il dott. Oscar Luzzatto.

Dopo una breve esposizione del Presidente sul lavoro sinora compiuto, e non prese in esame le conclusioni delle Commissioni di studio per le erigende case popolari ed in massima sono state approvate.

Il Comitato promotore si è diviso in varia sotto-commissioni per poter più facilmente completare gli studi già predisposti e presentare cost. al più presto.

C'era bene una certa affiatità tra Cesarina nata dal nulla, la zingara di Clichy scesa nel cuore di Parigi alla ricerca d'una posizione, e Ribas partito dalla sua montagna come un nibbio dal suo nido, per cercare il proprio sostentamento fuori dei sentieri battuti.

Si conoscevano senza essere amici. Dal resto Ribas, al corrente di tutte le storie, non ignorava quella di Vau-noise e della sarta.

Quella storia apparteneva alla cronaca dei circoli a cui erano asoriti tutti e due.

La serata si passò dunque agevolmente. Sulla fine della serata, quando verso le dieci, le due donne ed i tre amici uscirono dal ristorante, Vau-noise infilò il braccio di Cesarina nel suo, e le sussurrò all'orecchio queste parole udite le mille volte:

— Tutto ciò che accade è colpa tua; sei tu che mi hai fuorviato e tu sola sei cagione delle mie sofferenze!

— Perché?

— Mi irriti. Se tu volessi...

— Che cosa?

— Essere mia amante... guidarmi...

presto poiché lo un progetto concreto o dettagliato in base al quale saranno poi invitati i cittadini a sottoscrivere le azioni per la costituzione della Società anonima cooperativa con lo scopo della costruzione di dette case.

Innovi ruoli della Ricchezza Mobili

II°

Pizzicagnoli: Abrami Anna 534, Arreghini e Molinari 3000, Rapello, Ferruglio Valentina 600, Battigelli G. B. 1800, Bortì G. B. 700, Berilacqua Giuseppe 800, Blasani Giuseppe, 1000, Bon Lodovico 4000, Bottono Angelo 930, Brane Adoardo 534, Bulliani Antonio 400, Cantoni Maria 740, Castenotto Luigi Leopoldo 640, Chiarattini Antonio 450, Cintonio Pietro 540, Cosmi Carlo 2000, Covre Andrea 750, Cresima Giacomo 1200, Cucchini e Jogna 1200, Cucchini Eugenio 1200, Cucchini Michele 800, D'Ambrogio Luigi 2400 3500, F.lli De Anna 1200, Del Fabbro Pietro 800, Della Rosa Antonio 750, Della Vedova Angelo 600, Dol Zotto Carlo 550, Dotti Vittorio e C. 1800, Fiorati Pietro 600, Gallanda Domenico 550, Lazzarini Giovanni 340, Leonardi Romolo 700, Leoncini Quintino 1800, Loschi Vittorio 700 1500, Maraini Giovanni 700, Marinotto Francesco 650, Modonutti Santa 700, Mondini Carlo 300, Muschio Cresima Teresa 800, Nims Luciano 1500 2500, Pantarotto Giovanni 2400, Passalenti Angelo 2000, Passero Morassi Angela 400, Pellegrini Angelo 920 Barducco Maria 700, Pittoni Luigi 2200, Pizzutti Maria 800, Piatto Merlino Agos e Zilli Luigi 1900, Reppi Valentino e F.lli 2500, Rigo Angelo 800, Roiatti Antonio 800, Sabbadini F. lomena 600, Sbulza Alessandro 1800, Smonetti E. meneghella 800, F.lli Talmassino 800, Valentiniuzzi Pietro 2700, Valzacechi Leonardo 650

Pollatoli, pervicendoli erbivendoli: Del For. o Francesco 800, Depangher e C. 1500 3500, Piani Ferrazzutti Enrico 540, Piani Magrini Virginia 640

Pastie, pane e form: Bnassi Maria 2450, Cronchi Giuseppe 4000, Cargnoli, Comassi Anna 2000, Cavighi, Benardi 2000, Colussi Angelo 1800, Cucchini Angelo 1300, Cucchini e Jogna 7000, D'Este Brugnora Elia 2000 2500, D'Este Vincenzo 4816, Dhanu Giuliani 600, Faschetti Antonio 1800, Fiorani G. B. 5000, Galliani Vittoria e F.lli 800, Giannini Ferdinando 2600 4900, Lenisa Ottavio 1400, Ladolci Giuseppe 2200, Mazonzgraz, Maragioni Parera, 540, Molli Pradel Sebastiano 3600, Mulari Nùs e Raimondo, 7000, Passero Morassi Angelina 900 700, Posa Domenico 4200, Posaite Giacomo Giuseppe 1200, Pizzini Vincenzo 5000 4000, Pozzi Rossi Rosa 1500, Pravisani, Teresa Querinigh 1800, Taisch Claudio 3400, Tonutti Graziano 2200, Zoratti Rosa Contardo 1700

Pasticceria, dolci, confetti: Da la Torre G. B. 2600, Dorta Pietro e Romano 1200-2500, Galanda Emidio 3400, Molli Pradel Sebastiano 500, Parola Ugo 700, Pittini Vincenzo 500

Botteghe di vendite miste con prevalenza di generi alimentari: Angeli Amadio Felicità 650, Azzan Marco 535, Berni Daniele 540, Boldrin Vittorio 234, Cavighi Giuseppe 860, Del Maso Pravisani 540, Ferruglio Pietro 540, Fioriti Giovanni 540, Galanda Maria 535, Lazzarini Maria Venturini 650, Lenisa Anna Toppini 540, Piva Antonio 540, Venturini Giacomo 534

Per la vittima del disastro ferroviario. Dal Sindaco di Melano si sono pervenute lire 2300 a favore delle vittime del disastro ferroviario.

Le abbiamo tosto passate all'apposito Comitato

condurmi come vorrai... surrogare tutto il resto!

— Per otto giorni?

— Per la vita.

— Non dite sciocchezze.

— Prova.

— La prova è già fallita.

— Tu non vuoi? — chiese ogil con angoscia.

— Ella si affrettò a rispondere:

— Non lo so. Ho una vecchia, rugGINE contro di te; non te l'ho nascosto. Lasciami riflettere.

— Molto tempo?

— Qualche giorno.

— Sì... ma accetta.

— Ella non rispose.

— Parlarono d'altro.

Il giorno dopo, quando verso le sette e mezzo il suo cameriere andò a svegliarlo per il treno di Tolosa, avendogli egli chiesto nuove della sua vicine il servo lo guardò meravigliato:

— Il signor conte dunque non lo sapeva? — disse.

— Che cosa?

— Che quella signora partiva stamane.

— Con noi.

Un debito di gratitudine verso un grande cittadino

Questo scritto lo viene da una signorina colta e gentile che ama il mondo piccolo raccolto sotto le ali provvide dei Giardini d'infanzia. Ci sembra quasi l'interprete delle piccole anime infantili, memori, innocenti.

Si ascolti questa voce gentile! Volge tosto l'anno che il senatore Gabriele Luigi Peelle fu tolto alla famiglia, ai bimbi, agli amici. Quanto dolore costò la sua perdita! Quanti lagrimosi dolosissimi saluti ebbe l'anima sua, fuggente attraverso gli arcadi mondi; quanti fiori ebbe la sua spoglia che posò nel modesto cimitero, accanto a' suoi contadini!

Ed oggi? Oggi forse l'oblio cerca di stendere le sue gelide ali fra i nostri cuori e la promessa immagine dell'Uomo che fu?

No. I nostri cuori sebbene imperitura il ricordo di tanto bene, di tanta luce, di tanta gloria.

Un giovane gentile, illustre, quel bene, quella luce, quella gloria alta mente caduta, infallenzando un nobilissimo voto, che fu il voto di lui.

Il 5 marzo nel teatro Biuerva affollato l'on. Girardini così terminava la splendida commemorazione del senatore Gabriele Luigi Peelle:

«Egli lasciò nella vita pubblica ed in pubbliche istituzioni molti momenti imperituri, i quali pare domandino alla cittadinanza che restino colte e vigili le severe sembianze del loro outiore».

All'onorevole sindaco, adunque, il generoso impulso; alla stampa la fervida parola; ai cittadini l'oblio riconosciuto!

E ora che le gale feste dell'arte hanno tregua e i tempi si vedono della diva severa, possiamo radere i nostri giovinetti, possano contemplare suldo le severe sembianze dell'impetuoso lavoro; possano vedere i nostri bimbi le similitudine amorose del loro papà che li amava tanto; e accarezzano, fiori diletti e preziosi, a popolare i Giardini che furono l'istituzione favorita del compianto senatore e che ora saranno, speriamo, sempre cura di chi regge le sorti della nostra Udine colta e gentile.

Occorre dire che alla voce generosa noi fervidamente ci associamo?

Bollettino degli Interni

Il dott. Lanari, segretario di prefettura, è incaricato del servizio dello opere pie.

Municipali avanti! Presso quest'ufficio municipale è aperta l'iscrizione, fino a tutto il 15 novembre p. v. alla scuola gratuita comunale d'istrumenti a fiato, ed a tutto il 14 novembre quella alla scuola comunale d'istrumenti ad arco, previo pagamento (quest'ultima) della tassa di lire 10.

Piccolo fallimento. Mestrutti Maria ved. Baldo, avente negozio di calzature in Udine via Ronchi N. 28, ha prodotto al Tribunale il bilancio attivo di lire 2908,18 contro un passivo di lire 4805,50, chiedendo la convocazione dei suoi 22 creditori. Il Presidente del Tribunale ha nominato Commissario giudiziale l'avv. di Caporaceo conte Gino, e rimessa la pratica al Pretore del I Mandamento di Udine.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 23 ottobre, dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Ninotta » - Cortacci - 2. Ouverture « Masaniello » - Montico - 3. Valtzer « Campidoglio » - Tonizzo - 4. Finale « Africana » - Meyerbeer - 5. Polpomeri « Lohengrin » - Wagner - 6. Marcia « I maestri d'arme » - Gaudwin.

Le cure più efficaci e sicure per le emicemie, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-Chiusa-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

— No. Quelle signore hanno preso il contadino il diretto di Baiona.

— Non hanno detto nulla?

— Vado a vedere.

Il cameriere scese e risalì tosto:

— Quelle signore hanno detto che i signori le raggiungerebbero a Cauntera.

Il conte si mosse per dispetto i mustacchi, ma dopo brevi istanti disse:

— E sia, a Cauntera.

CAPITOLO XXXI

Il giorno medesimo in cui Cesarina e la sua protetta marinavano la compagnia del conte di Vau-noise e prendevano, infatti, il treno di Baiona, verso un'ora, un negro alto di statura, appoggiato ad una finestra dell'Albergo del Parco a Saint Sauveur, osservava due cavalieri che scendevano dall'albergo e abbandonavano la via principale per prendere un sentiero all'estremità del borgo.

Li seguì con gli occhi finché sparvero dietro le ultime case.

Saint Sauveur è una stazione di bagni dove se ne trovano ad ogni passo sui Pirenei.

Il cavaliere — perchè dei due nomi che il negro seguiva con gli occhi,

Intorno alla « Dante »

Un'intervista col presidente Rava — Gli intendimenti, il programma — Nel campo politico — Massoni e prati.

Da un'intervista di Ottone Brentari con Don Rava a Udine, subito dopo il Congresso, pubblicato nell'ultimo numero della *Settimana Subalpina Italiana*.

Appena finita l'ultima seduta del Congresso, potè sequestrare, in una stanza del palazzo della provincia, l'egregio amico, al quale chiesi:

— Vorreste usarvi la cortesia di dirmi quali sono i vostri intendimenti, il vostro programma?

— Io intendo che la « Dante » debba occuparsi di tutti i problemi che interessano la nazionalità e la cultura italiana, e continuando il programma iniziato da Pasquale Villari (che allargò a più vasti orizzonti quello ideato da Ruggero Bonghi), debba anche studiare le condizioni economiche degli italiani all'interno ed all'estero, come elemento per la diffusione della cultura. Un passo senza buone condizioni economiche e sociali, non può aspirare alla diffusione della sua lingua ed alla tutela dei suoi emigrati.

Grado che la « Dante » debba cercare di sviluppare la legislazione operaia italiana in relazione alla legislazione degli altri paesi, domandando reciproci di trattamento, e la cooperazione internazionale per le leggi sugli infortuni, per le malattie, per le pensioni, per i libretti di risparmio, e per altre cose.

La « Dante » può disporre, sino ad ora, di scarsi mezzi: ma una parte dei suoi lavori compiti può venire agevolata dall'aiuto volontario del Comitato di trattamento, che ha predisposto un fondo vietato. Mi propongo poi anche di sviluppare la « Dante » nell'Italia meridionale, dove ha sinora ad ora trovato scarsi appoggi.

— Passiamo ora ad un argomento un po' più delicato. Che cosa intendete di fare nel campo, diremo così, politico?

— Io adopererò ogni forza mia per mantenere la nostra Società fuori di qualsiasi influenza di parte politica, o di scuola, o di tendenza, ponendo l'operaio di tutti in nome della concordia per la vita della « Dante », e per la tutela dei veri interessi degli italiani fuori del regno.

— Parliamoci più chiaramente: che pensate di fare per dissipare il preconcetto che la « Dante » sia istituzione massonica o massoneggiante?

— La pretesa influenza massonica nella « Dante » è una fantasia che edifica molte menti, e che turbò le ultime assemblee nei momenti delle votazioni. Di venti membri del Consiglio i massoni sono quattro, e nessuno può negare (e il presidente Villari, persona non certamente sospetta, e confermò molte volte), che Nathan personalmente, e la massoneria in generale, lavorano assai alla diffusione della « Dante » all'estero, e specialmente in America. Perché non fanno altrettanto gli altri? La Società è aperta a tutti.

Perché non entrano nella « Dante » anche gli antimassoni a lavorare? Noi saremmo ben lieti di avere nel nostro Consiglio anche un vescovo; noi saremmo ben lieti di vedere Mons. Geremia Bonomelli seduto a fianco di Ernesto Nathan. Intanto, in attesa che gli animi si rasserenino, io confido che l'ontrata (sostenuta con tutte le sue forze anche dal Nathan) di Antonio Fogazzaro nel Consiglio; giovi a cementare la concordia e la cooperazione di tutte le parti che compongono la patriottica società.

o. d.

Rubrica utile - quarta pagina

uno era evidentemente una guida. — Il cavaliere che usciva dall'Albergo del Parco a Saint Sauveur, non apparteneva alla categoria dei gottosi, occhioni o reumatizzati, che formano la principale clientela del paese.

Parlava godessa d'una salute perfetta. E' impossibile vedere un *touriste* più vigoroso e meglio piantato.

Era vestito senza soggezione come si suole per le escursioni in montagna, e la sua testa lo indicava di primo acchito per un abitante del paese di Washington.

Era bello; della bellezza degli uomini maschi, agili, forti.

Si leggeva sul suo volto una cupa e violenta risolutezza.

Nell'osservarlo si provava l'impressione che sentirebbe alla vista di un duellatore che va ad arrischiare la vita, o di un generale che medita il piano di una battaglia della quale sta per tuonare il primo colpo di cannone.

Il suo compagno era piccolo, tarbiato, nervoso, bruno come un arabo, negro di barba e capelli.

Era di Saint Sauveur e, nella bella stagione, serviva da guida.

(Continua)

Dalla morte alla vita

Romanze originale parigino di CARLO MÉRŒUVEL

questo era già un sollievo per Vau-noise, l'antifone di quei convitati all'amicizia dei quali poteva credere, se tuttavia credeva ancora a qualche cosa.

Era una prima tappa verso l'oblio degli eventi, a cagnone dei quali, in fondo, era sconfortato, e per quali la coscienza gli rivolgeva rimproveri che egli si studiava di soffocare.

Cesarina discorreva con piena agilità di spirito.

Ella sosteneva la conversazione con l'aiuto di Ribas e di Campayrol.

Ribas, mezzo francese e mezzo spagnolo, bearnese dal lato paterno, navarese da sua madre, rappresentava a meraviglia l'avventuriero di ogni tempo e d'ogni paese, allegro compagno, spadaccino al bisogno, galante con le donne, alle quali piacevano a causa della prava condotta e dello sprezzo del denaro che guadagnavano non si sa dove, né come.

Il servizio postale

Gl'inconvenienti e le cause — Ciò che si è fatto, e ciò che si aspetta — Il vergognoso servizio ferroviario.

Ci siamo più volte occupati dei legni del legno del cittadino — e specialmente del caso commerciale — per la innegabile insufficienza del servizio postale in città, dovuto essenzialmente alla assoluta nonchè evidenzissima insufficienza numerica del personale, e a quella, non meno assoluta ed evidenzissima, dei locali.

Esprimemmo l'augurio e la fiducia che dall'intelligente energia del nuovo direttore generale, cav. Augusto, Berti si avrebbe qualche miglioramento; e ci piace constatare che qualche cosa veramente si è fatto.

Si è aperto, intanto, al pubblico, alno dai primi giorni della nuova Direzione, un secondo sportello per la distribuzione; provvedimento questo reclamatissimo, specie per la distribuzione serale.

Si è pure — dopo vivissime insistenze — ottenuto l'aumento di due impiegati nel personale addetto alle distribuzioni; e l'egregio Direttore, che abbiamo interrogato, confida di poter ottenere dalla equità del Ministero altri aiuti.

Rimane purtroppo il deplorato inconveniente dei continui ritardi — specialmente serali (40 minuti anche l'altra sera); ma questo è attribuibile esclusivamente al servizio ferroviario, che in questa linea procede come in nessun altro paese.

Contro le sistematiche ed enormi infrazioni dell'orario — assolutamente quotidiane — a nulla approdarono le continue rimostranze degli enti interessati (Camera di Commercio, Comune ecc.)

E probabilmente non si approderà a nulla, fino a quando la Camera di Commercio provochi, a termini legge, quotidianamente, con regolari constatazioni, le analoghe multe.

Rimane pure l'insufficienza dei locali. Ed è augurabile che si addivenga presto alla sospirata decisione.

Nella sede attuale, provvedere in corrispondenza alle cresciute esigenze del servizio cittadino, è impossibile.

Si sta all'opera studiando sempre; verrà anche, confidiamo, il benedetto giorno in cui si sia qualcosa di concreto: il bisogno è impellente; non permette indugi.

Il tentato suicidio di stamane

Si getta dalle mura del Castello

Ed eccoci, anche oggi, con un tentato suicidio. E' triste; da alcun tempo sembra quasi un'epidemia.

Fuori porta S. Lazzaro, a destra, nelle case Rizzani, abita certo Giovanni Perini di Giorgio, di anni 31, ammogliato, con due figlioli.

Fu già soldato di marina, indi fu al servizio del tram Udine S. Daniele e ultimamente, esperto meccanico, lavorava presso l'officina di Teodoro De Luca.

Fu sempre un po' strano, specie dopo alzato un po' il gomito, ed ebbe per ben quattro volte a star lungi dalla famiglia, che pur amava, per molti giorni, senza dar nuova di sé.

Lunedì scorso, lavorò come il solito, ma non si fe vedere, né quella sera, né più poi, in casa.

Stamane, verso le 9, fu visto aggirarsi, con fare preoccupato, su e giù pel viale del Castello, dalla parte di Piazza Vittorio Emanuele; poi, improvvisamente, saltò la scalinata subito dopo l'ingresso, a sinistra, e si gettò a capofitto dalla muraglia — in quel punto altra 4 metri e mezzo circa — sui ciottoli sottostanti.

Il vigile Lunazzi, aiutato da certi Samosi Luigi, Zomolo Leonardo, dal nostro strillone Fontana Libera e da altri, lo raccoglieva, in preda a fortissimi dolori e ad un vivo convulso e procedeva al suo trasporto all'Ospedale, dove gli si riscontrarono forti contusioni lombari, si da riservarsi la prognosi.

In tasca gli si trovò una firma del lotto con i numeri

12 — 50 — 90

e nel di dietro di questa firma la seguente lettera diretta alla moglie:

Giulia cara,

Devo morire per non disonorare la famiglia.

Lo sai anche tu quale sarà il mio pronunciamento.

Il T... pagherà il fio.

Ti lusingo unita alla mia Zaira ed al mio caro Carletto.

Pregate.

E in altra parte, pure didietro alla stessa firma, aggiunse le seguenti parole:

Non temere di più, perchè darosti assai dispiacere alla famiglia.

Non faccio tanti complimenti.

La povera sposa non conta che poco più che vent'anni; la Zaira ne ha non ancora quattro e Carletto uno e mezzo.

Infelici!

Il Congresso degli Impiegati a MILANO

Il Congresso degli impiegati civili indetto dall'Associazione generale fra gli impiegati civili di Milano, avrà luogo a Milano nei giorni 16, 17 e 18 novembre.

Oltre all'Associazione predetta, sono iniziatori del Congresso: la Federazione postale telegrafica, il Riscatto ferroviario, la Federazione dei Sinjacci ferroviari, la Federazione fra insegnanti delle scuole medie (sezioni di Milano), l'Associazione magistrato milanese (sezione dell'Unione Nazionale), la Federazione nazionale fra Società di impiegati privati e viaggiatori di commercio, la Società nazionale ricevitori postali e telegrafici, l'Associazione dei segretari ad impiegati della provincia di Milano, l'Associazione impiegati del Comune di Milano, l'Unione Italiana degli impiegati delle cancellerie e segreteria giudiziarie, la Federazione fra gli addetti del Comune di Milano, l'Associazione nazionale impiegati delle Biblioteche, la Federazione nazionale degli impiegati di dogana (sezione di Milano) e il Comitato impiegati imposte dirette.

Era le Associazioni che hanno aderito notiamo le seguenti: L'Associazione impiegati civili di Pavia, di Bologna, di Girgenti, Livorno, Genova, Messina, l'Associazione impiegati civili e pensionati di Lucca, dell'impiegati dell'amministrazione del dazio consumo di Napoli, la sezione della Federazione postale e telegrafica di Roma, di Caltanissetta e di Messina.

Molte e molte altre adesioni pervengono ancora indubbiamente. Il Congresso assumerà particolare importanza perchè, per la prima volta, saranno portati alla discussione degli interessati, secondo il nuovo programma del socialismo milanese, le questioni più urgenti che riflettono i rapporti fra il Governo e gli impiegati, prima che questi rapporti vengano sottoposti alla elaborazione del potere legislativo.

Saremo lieti di pubblicare le adesioni delle Associazioni udinesi.

Cavallo in fuga. Un calcolatore coraggioso. Verso le mezz'ora dopo mezzodi di ieri, un cavallo che transitava subito fuori porta Cassinigaeco, adombratosi al passaggio di una motocicletta, si diede a precipitosa fuga.

In quel mentre passava per di là il calcolatore Onorio Coloricchio, il quale, senza pensarci su tanto, rincorse il cavallo e con fatica riescì a domarlo, evitando così probabili e possibili disgrazie. Un bravo di cuore al coraggioso Coloricchio.

All' Ospitale

La signora Milkovich va migliorando. Sembra che le ferite non presentino la gravità che si temeva.

La coetanea Anna Maliani, precipitata l'altro ieri da una scala, è stata dichiarata fuori pericolo.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Compagnia d'operette Palombi

«Il Marchese del Grillo»

La fama della Compagnia Palombi, il ricordo ridente delle belle serate già godute altra volta con quella brillante operetta che è *Il Marchese del Grillo*, rappresentata allora dalla Compagnia Berardi, affollarono ieri sera il Minerva.

Crediamo che non vi fosse più un posto disponibile né in platea né nelle gallerie; e nei posti in piedi, si era stipati.

Il successo corrispose vittoriosamente all'aspettativa: la Compagnia Palombi si presenta molto bene, per il suo complesso di artisti, per la cura di ogni particolare, per la proprietà e ricchezza della messa in scena.

I primi ruoli, d'ambo i sessi, hanno subito conquistato le simpatie del pubblico.

La caratteristica figura del *Marchese* è resa con spirito, con sobrietà, e con finezza da vero artista, dal Specchi, insuperabile il Berardi in quella del *Carbonaio*; distintissimi il tenore Pasquini, la Rubite, la Magnani, la caratteristica Vittoria Giorno.

E tutti ebbero applausi infiniti, e chiamate, e minaccie di bis.

Il pubblico si è divertito in un mondo perchè spiritosa è l'operetta, e spiritosissima l'esecuzione, e carina la musica.

Si desidera vivamente la ripetizione del *Marchese del Grillo*.

Stasera intanto: *Fanfani La Tulippe*.

Cronaca giudiziaria.

In Pretura

Passo che vai, costumi che trovi

Ricorderanno i nostri lettori come nello scorso luglio il vigile Novello elevava contravvenzione a certo Popper Ferdinando, perchè, malgrado l'avvertimento ricevuto, continuava a lasciare andare il proprio cane senza il prescritto guinzaglio.

Non avendo egli voluto sottostare alla multa, venne deferito al Pretore, il quale stamane con sua sentenza lo condannava a lire 5 di ammenda e alle spese processuali.

L'assoluzione di Fior

Pure stamane il Pretore mandava assolto il noto strillone Fior per inesistenza di reato e per impossibilità della querela posteriormente presentata dai vigili.

È risultato che l'arresto fu arbitrario, non esistendo affatto il preteso «oltraggio».

È risultato che le signore guardie si fondarono la denuncia sul referto altrui.

Però si tratta del povero ed umilissimo Fior, non minore è l'incriminazione dell'abuso di potere.

Crediamo che Fior metterà adesso, in base alla sentenza, la sua brava querela.

Intanto si domanda se l'Ufficio municipale intenda di insegnare a quei vigili il rispetto alla legge e ai cittadini.

DALLA PROVINCIA

Civiale, 22 — Storia abbreviata del Monte di Pietà. — Fra giorni riprenderemo la pubblicazione della storia abbreviata del nostro Monte di Pietà, stata sospesa durante l'esposizione per i grandi impegni del giornale.

Poi tratteremo qualche altra cosa interessante.

S. Daniele, 22 — Echi della disgrazia dell'altro ieri — (G. B.) — Ci s'informa che alle ore 9 di ieri morì nel nostro Ospitale il povero Nobile Giovanni, contadino di Villalta, in seguito alle gravi lesioni riportate nella caduta dal ponte del «Repudio».

Il Viezi Giuseppe, mediatore di San Gottardo, invece, ritornò ieri ad Udine col primo treno.

Schiacciato da un carro. E' morto l'altra sera a Vendoglio, dopo poche ore di spasmi atroci, il contadino Antonio Spirro, di anni 67.

Era stato gettato a terra dalle due armente imbrozzate e investito quindi dalle ruote.

Un'altra vittima di un investimento. E' morta a Quiriz, l'ottantenne Maria Bigotti Giomoni, che fu investita dal cavallo in fuga di certo Giovanni De Marchi.

Assassinato per pochi soldi. A Kiel, nel ducato di Holstein, il capo terrazzone Luigi Ret, da Faenza di Mantova, di anni 32, padre di 4 bambini, per essersi rifiutato, di pien diritto, a regalare 30 pfennig a quattro operai soloperanti, fu da questi pugnalato sulla pubblica via.

Uno dei villi assassini venne arrestato.

I vini italiani a New York

Previsioni sulla vendemmia negli Stati Uniti

Un rapporto dell'enteonico italiano a New York rileva che l'importazione dei vini italiani a quel porto durante lo scorso mese di agosto ha continuato a mantenere l'attività rimarcabile che ha caratterizzato il commercio dei nostri vini con questo paese negli ultimi tempi e che il totale dell'importazione dei vini nazionali a questo porto nei primi 8 mesi del corrente anno è salito a 340,000 galloni e 64,538 casse, contro 181,720 galloni e 43,620 casse nello stesso periodo del 1902. All'aumento nell'importazione dei nostri vini in tutto hanno contribuito in gran parte i vini del mezzogiorno d'Italia.

L'applicazione della legge contro l'importazione di bevande e prodotti alimentari adulterati, andata in vigore il primo luglio ultimo, ha già condotto a delle contravvenzioni, che però, è ben constatato, non riguardano finora alcun prodotto d'origine italiana.

Quantunque riguardo ai vini italiani esportati verso gli Stati Uniti non si ebbero finora a lamentare casi di adulterazione, sarà bene tuttavia che dalle nostre autorità competenti si eserciti la più rigorosa sorveglianza ai porti d'imbarco, per impedire che possano essere esportati vini i quali non siano in perfetta regola colla nostra legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Circa le prospettive del raccolto vinario negli Stati Uniti si hanno le seguenti notizie. Esso sarà scarso negli Stati dell'est, ed anche di qualità non troppo buona, a motivo dell'estate fredda, che non ha favorito l'elaborazione dello zucchero nell'uva. Nel distretto di Keuka prevedesi un raccolto che arriverà appena al 40 per cento di una vendemmia normale per le varietà precoci, meno scarso però sarà la *catawba*, varietà tardiva; e press'a poco lo stesso può dirsi pel distretto di Chataqua, che sono i due più importanti dello Stato di New York. Anche nell'Ohio la quantità sarà scarsa, ma la qualità forse migliore. La scarsa produzione negli Stati dell'est determinerà prezzi elevati per le uve, e già si parla di 30 a 40 dollari la tonnellata per le uve più comuni, e prezzi doppi degli indicati per le qualità fine, quali la Delaware, la Catawba ecc.

In California la vendemmia, pur promettendo un buon raccolto medio, non si presenta così abbondante come

l'anno scorso, e ciò nonostante un aumento di 10,000 acri nell'area coltivata ad uve da vino e di 5000 acri in quella ad uve da mena.

L'aumento nell'area coltivata ha avvantaggiato unicamente la produzione dei vini dolci liquorosi e non quella dei vini da pasto, la cui produzione è diminuita in confronto allo scorso anno, a cagione dei notevoli danni recati dalla fillossera e dal male di Anaheim, o male di California, nelle contee di Napa, Sonoma e Santa Clara.

Nonostante la minor produzione, i prezzi delle uve, e quindi dei vini nuovi, non saranno così remunerativi come lo scorso anno, in cui si pagarono le uve fino a 30 dollari la tonnellata, mentre quest'anno non si offrirono dal trust vinario che da 12 a 18 dollari. La ragione dei prezzi minori quest'anno è da ricercarsi nel fatto che una notevole parte dei vini dell'ultimo raccolto (1902) è tuttora invenduta, e tenta a trovar esito a motivo della sua qualità poco soddisfacente.

Calendoscopo

L'onomastico — Domani, 24 ottobre, S. Raffaello.

Ricordi storici

23 ottobre 1855 — Una medaglia promossa da G. B. Bassi o impressa ad incidere del Fabris doveva ricordare il non per dimenticato, infelice scultore Antonio Marsura.

Al diritto che doveva recare l'effigie del Marsura si dovette sottoporre il nudo suo nome accoppiato con quello di Fabris. E così leggasi:

Ad Antonio Marsura in arte scultore preclaro medaglia del celeberrimo Fabris incompiuta per morte Ferdinando amb. onorando 1855

Al basso O. Leoni, in lettere microscopiche.

Nel rovescio: Nato in Pordenone il 23 luglio 1807, morto in Udine il 23 ottobre 1855.

Il disegno: fanciulla vista in faccia, coperta di velo leggerissimo col piè destro su una pietra; allato, giovanotto nudo che la bacía volando; il tutto entro una nicchia innovata, con in giro Zefiro e Flora — gruppo in marmo di Antonio Marsura. Bronzo num. 50.

Abbiamo detto che il Marsura è morto il 23 ottobre; ciò non pertanto diciamo che il Candiani (*Cronistoria di Pordenone*) lo indica defunto il 25 ottobre. Il Manzoni non lo nomina (*Comi Biografici*). Chi tessè le lodi del Marsura morto come lo aveva incoraggiato largamente nella sua giovinezza fu il Bassi quando lo tolse da un'officina di orafe ove, senza studi e strumenti adatti, scolpiva nell'avorio qualche testina traendola da medaglie e stampe. Fu inviato all'Accademia e ivi concepì e plastinò il colossale e tremendo Prometeo, figurò il gruppo ricorciato nella medaglia e modellò in basso rilievo la morte di Epaminonda. Roccosi a Roma per compiere taluni ricorchi, ma un inopinato spavento disordinò la sua mente e con fatale lentezza ebbe miseramente fine la sua povera vita.

Pordenone possiede il Giasone alla conquista del vello d'oro, statua colossale, il busto del Grigoletti e altri lavori. Studiarono assieme a Venezia Grigoletti e Marsura. Grigoletti fece in pittura il ritratto dell'amico, l'altro riproduce il Grigoletti in gesso e S. Vito tien pure (a Madonna di Roso) lavori notevoli del Marsura, non ben rispettati però.

I dati che si riferivano alla medaglia furono desunti dalle pubblicazioni di numismatica dall'Ostermann.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.

VINO di CHINA Ferruginoso SERRAVALLO

Parere del sig. Prof. Dott. G. Lombroso

Docente nell'Istituto di studi superiori di FIRENZE.

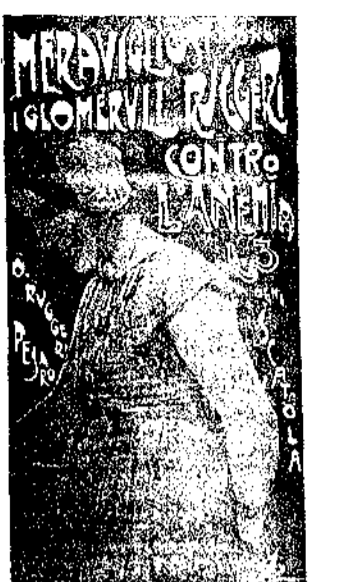
Signor J. SERRAVALLO TRIESTE.

Le significa che il suo «Vino di China ferruginoso Serravallo» ha dato buoni risultati come tonico dello stomaco e ricostituente generale.

Firenze, 21 ottobre 1902.

Prof. LUMBROSO.

Depositi a Udine: Farmacie COMELLI, COMESSATTI, FABRIS, FILIPPETTI. Prezzo: Bottiglia da un litro L. 5.00 — da 1/2 litro L. 3.00 — un 1/4 litro L. 1.75



COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.) Firenze - Via S. Reparata, 36 - Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II Sezione — Alunni che frequentano le Scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alla famiglia). **SCUOLE INTERNE** — Elementari, Tecniche, Ginnastiche, Istituto Tecnico e Liceo. **CORSI ACCELERATI** — preparatori alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere **Giulia Conte**, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

LIQUIDAZIONE

STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marches volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per signora e per uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzo di tutta convenienza e con ribasso di più del 40 p. %.

Piazza Vittorio Emanuele vicino al Caffè Corazza Via Belloni 1° piano

Acqua di Petanz

esclusivamente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. G. Quirico medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. **Giulio Lapponi** medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. **Guido Baccelli**, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. RADO** - Udine.

